Anno XLI | Venerdì 31 maggio 1907 | Conto corrente con la posta | N. 129

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Ciò che è detto in un documento ufficiale sulle nostre relazioni coll'Austria-Ungheria

IN ITALIA SI CONTINUERA' A DORMIRE?

Togliamo dalla *Stampa* questo articolo dell'on. Cirmeni, per mostrare ai nostri lettori quali autorevoli conferme ed approvazioni abbia quanto da anni scriviamo sulla nostra situazione nell'Adriatico e per avvertire i nostri pacifisti ad ogni costo, i trippaioli eredi dei vecchi servitori dell'Austria e della Spagna, che la guerra può venire e verrà pur troppo, non per fatto nostro, ma per l'azione di lunga mano preparata da altri, che solo nella guerra possono trovare la ragione e la difesa della propria esistenza.

L'on. Arlotta, relatore della Giunta generale del bilancio, ha creduto suo dovere di dire ad alta voce ciò che da circa un anno si sussurrava nei circoli governativi mettendo così sul tappeto la delicata questione che, per malintesa carità di patria, le sfere dirigenti circondavano di mistero. I lettori ricordano certamente l'enorme impressione suscitata in Italia l'anno scorso dalle manovre riunite dell'esercito e dell'armata austro-ungarica nell'Adriatico, aventi per tema una guerra contro la Serbia, il Montenegro e l'Italia, dal bellicoso ordine del giorno Montecuccoli e dai fondi deliberati in fretta e furia per aumentare di una nuova divisione l'armata austro-ungarica. Non ho quindi bisogno di ripetere che da allora in poi il fine della suddetta armata da difensivo divenne offensivo, giusta le parole sacramentali del Montecuccoli, il quale, in nome dell'imperatore, assegnò alla flotta il cómpito di ricercare dovunque e sconfiggere le forze del nemico. Poichè l'Austria-Ungheria non ha altri sbocchi che quelli numerosi dell'Adriatico e non può avere altri nemici marittimi che l'Italia, apparve fin d'allora evidente che essa mirasse a prendere l'offensiva contro l'Italia.

Ebbene, dopo circa un anno, durante il quale il Governo non ha fatto nulla in questo senso e noi pubblicisti abbiamo taciuto per carità di patria, ecco improvvisamente venir fuori un importante documento parlamentare, nel quale sono espresse con abbastanza chiarezza e con maggiore autorità le stesse preoccupazioni e le stesse necessità. Il relatore della Giunta generale del bilancio, rompendo la tradizione della dissimulazione del pericolo e del quieto vivere, affronta il delicato argomento e viene alle stesse conclusioni.

Egli ci fa sapere che in Austria è stata già votata la prima quota (dieci milioni di corone) per la costruzione delle tre corazzate sopraccennate, mentre il nostro programma di costruzioni navali si svolge con lentezza incurabile tanto che le maggiori concezioni dei nostri ingegneri navali sembrano già antiquate quando le navi diventano dopo sei o sette anni parte effettiva della nostra difesa marittima.

Dopo di aver accennato al progressivo aumento dei bilanci marinari degli altri Stati, il relatore, alludendo all'Austria-Ungheria, dice queste parole molto gravi: — « Vi sono paesi, i quali proseguono con non interrotta tenacia l'opera della loro preparazione navale. Essi tendono a divenire preponderanti a breve scadenza in mari nei quali, per la nostra posizione geografica, non dovremmo essere soverchiati da alcuno ». Da parte mia non ho bisogno di spiegare il significato di queste gravi parole consacrate in un documento ufficiale. Tutti i lettori hanno già compreso che si tratta del mare Adriatico, dove, a breve scadenza, la forza navale austro-ungarica soverchierà la nostra se noi restiamo con le mani in mano. Il giorno non lontano in cui l'Italia nel mare Adriatico sarà soverchiata dall'Austria Ungheria, non sarà più possibile mantenere la pace. In quel giorno (che Dio tenga lontano) l'italo-fobia che ispira tutti i circoli militari scoppierà fatalmente.

Non dobbiamo dimenticare, che, per concorde affermazione di stranieri autorevoli, una guerra con l'Italia è desiderata ed anzi ritenuta inevitabile non soltanto dai clericali e dai feudatari, ma benanco dagli alti e bassi ufficiali dell'armata della vicina monarchia.

Informino in proposito le constatazioni fatte l'anno scorso dal corrispondente viennese del *Times* durante le grandi manovre sopra accennate e confermate anche da pubblicisti tedeschi. Non è del resto un mistero per alcuno che, malgrado le manifestazioni di simpatia del nuovo ministro degli esteri della monarchia austro-ungarica, barone Aherenthal, per l'onorevole Tittoni, l'Austria moltiplica i suoi armamenti ai confini dell'Italia sotto il curioso pretesto che in Italia una crisi ministeriale potrebbe portare al Governo gli irredentisti!!! E' dunque chiaro che l'Austria-Ungheria si arma febbrilmente tanto per terra che per mare allo scopo di affrettare l'attuazione del sogno dei circoli militari: la guerra coll'Italia.

Quantunque per terra l'Italia sia completamente aperta alle invasioni austriache, i competenti affermano che l'invasione non avverrebbe finchè l'armata austriaca non avesse battuto l'armata italiana e ciò perchè l'esercito austriaco che avesse passato i confini sarebbe preso fra due fuochi se le navi italiane potessero sbarcare a Venezia i nostri soldati imbarcati in uno dei nostri porti dell'Adriatico o dell'Jonio.

Si aggiunga che, avendo noi il predominio sul mare, all'offensiva per terra si risponderebbe con la controffensiva tentando uno sbarco di soldati nei porti austro ungarici. Invece il giorno in cui l'Italia avesse subito una seconda Lissa, non sarebbe facile far argine alle invasioni dei soldati austro-ungarici, che in poche giornate arriverebbero incolumi al Po. Allude precisamente a questo gravissimo pericolo l'egregio relatore della Giunta generale del bilancio scrivendo:

« Vuole il nostro Paese accettare questa situazione, la quale potrebbe da un momento all'altro e contro le migliori intenzioni di tutti, divenire altamente pericolosa per la nostra sicurezza, anzi, addirittura per la nostra sicurezza nazionale; ovvero preferire, con uno sforzo proporzionato alla sua migliorata potenzialità economica, completare una difesa che la metta al sicuro da terribili sorprese? ».

Come vedete la Giunta generale del bilancio ha messo dinanzi alla Camera il delicatissimo quesito nella sua intera gravità.

Vedremo che cosa risponderà l'assemblea nazionale. *C.*

Alla Camera dei Deputati

Le decorazioni al Vescovo di Sarzana

Roma, 30. — Presiede Marcora.

Mirabello ministro della Marina risponde ad una interrogazione dell'on. Chiesa che, essendo tradizione che il vescovo intervenga alla benedizione di una nave e che si accordi una onorificenza ai sacerdoti che intervengono, così ha fatto nelle ultime occasioni, ad una delle quali intervenne mons. Bonomelli, ad altra mons. Carli vescovo di Sarzana. Essendo stata a quest'ultimo concessa una onorificenza, pensò bene di inviargli le insegne e ciò in memoria di un fatto quale è la benedizione della bandiera che deve inalzarsi nell'ora del cimento in difesa della patria (*approvazioni*).

Chiesa. Sarebbe stato dovere del Ministero d'informarsi prima delle condizioni dell'ambiente di Sarzana che è un semenzaio di congregazioni (*rumori*) e dei precedenti del Vescovo che impedì l'ingresso della bandiera nazionale nelle chiese (*commenti*) e che muove una lite contro gli asili del luogo.

Mirabello. Io mi curo degli atti del mio Ministero. Avendo visto quel Vescovo benedire la bandiera nazionale pronunciando parole altamente patriottiche non avevo bisogno d'altre informazioni per compiere un atto non politico, ma di urbanità e cortesia.

Non la finiscono più con le tombole

Mentre viene presentata una domanda di proroga per la tombola di Firenze, Chieti e d'altri luoghi, l'on. Bertolini lamenta che si perpetui tal modo legislativo indecoroso e chiede al governo quali provvedimenti intenda proporre per porvi fine (*vive approvazioni*).

Lacava ministro ricorda di avere altra volta dichiarato di considerare pericoloso il sistema di approvare troppe tombole. Ripete oggi le stesse dichiarazioni: ma non si può risolvere una questione complessiva in via accidentale.

Il discorso Gianturco

Si riprende la discussione sulla legge per l'ordinamento ferroviario.

Parlando *Rubini*, *De Nava* e *Saporito*. Quest'ultimo propone, anche a nome dell'on. Bissolati, un rinvio della legge.

Gianturco. Non consente nel rinvio della legge.

Dichiara che l'autonomia è il migliore scudo contro tutti quegli interessi e tutte quelle influenze che sia pure per giuste ragioni tengono a moltiplicare.

Non crede sarebbe opportuna la creazione di un ministero delle ferrovie che assoggetterebbe l'azienda ferroviaria alle vicende politiche e parlamentari. Un saggio contemperamento dell'autonomia della direzione generale col diritto di vigilanza che deve spettare al ministro rappresenta come dimostra anche l'esperienza di altri paesi la miglior soluzione del grave problema.

Questa legge se è definitiva in quanto provvede all'assetto definitivo dell'azienza ferroviaria non segna certamente le colonne d'Ercole della legislazione ferroviaria.

E' convinto che l'esercizio di stato, pure attraverso tante difficoltà, abbia fatto ottima prova. Certo non è concepibile un ritorno all'esercizio privato perchè lo stato non potrà mai rinunciare a valersi di questo potente istrumento della vita economica per combattere le lotte economiche nel campo internazionale.

E se questa legge contribuirà a consolidare ed a rinvigorire vieppiù l'esercizio ferroviario di Stato, Governo e Parlamento avranno ben meritato dalla Nazione (*vivissime approvazioni applausi*).

La seduta è tolta alle ore 18.10.

I disordini di ieri a Roma all'arrivo dei bambini di Terni

Roma 30. — Alle 7 di stasera giunse una squadra di bambini degli operai serrati delle Acciaierie Terni. Alla stazione, essendo festa, andarono molte associazioni e folla che accolse con applausi i bambini, uscenti dalla stazione.

Senonchè il corteo delle associazioni che aveva stabilito con la questura un itinerario per andare alla Casa del Popolo, mutò strada e trovò le vie sbarrate. Ne nacquero tafferugli piuttosto gravi, nei quali rimase ferito leggermente il deputato repubblicano Chiesa e alcuni altri, dei quali uno gravemente. Vi sono dei feriti anche fra i militari.

Alla Casa del popolo si tennero i soliti discorsi. Dopo di che i bambini furono consegnati agli operai romani che li terranno fino alla fine dello sciopero.

Si nota a Roma e altrove una grande ricerca di bambini di scioperanti.

LE DECISIONI DEI " SERRATI „ DI TERNI

Terni, 30. — Gli operai serrati hanno tenuto ier sera un numerosissimo comizio nel quale hanno approvato un ordine del giorno in cui dichiararono di essere disposti a sottoporre la risoluzione della loro vertenza con la Terni all'arbitrato, quando però venga presentata una proposta completa in proposito, nel senso:

I. che come condizione alla ripresa del lavoro venga definita la posizione dei 24 licenziati;

II. che dinanzi al consenso della massa operaia non risponda un altro rifiuto della Società di Terni;

III. che l'arbitrato sia deferito ad una commissione nella quale sia rappresentata direttamente la classe operaia nella stessa misura della rappresentanza della Società;

IV. che vengano chiaramente stabiliti i quesiti da sottoporre all'arbitrato.

I giornalisti inglesi a Berlino

Il ramo d'ulivo

Berlino, 30. — I giornali tedeschi diedero iersera un pranzo in onore degli ospiti giornalisti. Intervenne al banchetto anche il sottosegretario degli esteri Mühlberg, che pronunciò un discorso nel quale fece rilevare che l'esercito tedesco istituito allo scopo della difesa nazionale, non con quello di conquista, rimane sempre strumento di difesa.

La flotta tedesca deve essere utilizzata soltanto per la protezione delle coste e del commercio marittimo della Germania.

Mühlberg soggiunse che la politica estera germanica è una politica a porta aperta. E' in queste terreno — egli disse — che Inghilterra e Germania potranno incontrarsi senza nuocere alle amicizie ed alle alleanze con le altre Nazioni.

Mühlberg conclude dicendo che egli vuole adoperarsi per dissipare le ingiustificate diffidenze sorte fra i due paesi.

I garibaldini di Digione a Parigi

Parigi, 30. — Il Consiglio dei ministri autorizzò i superstiti garibaldini di Digione, che verranno a Parigi per l'inaugurazione del monumento a Garibaldi il 13 luglio, di partecipare alla rivista militare il giorno seguente, festa nazionale. Vi assisteranno certamente il generale Canzio, i colonnelli Gattorno, d'Elsa ed altri ufficiali garibaldini che combatterono al Digione.

CRONACA PROVINCIALE

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Per il 2 giugno — L'on. Valle — Gita ciclistica

Ci scrivono in data 30:

(*y*) Il circolo di studi sociali Tolmezzino per il 25° anniversario della morte di Garibaldi, ha pubblicato ed oggi, anticipatamente, posto in vendita un numero unico di propaganda anticlericale intitolato « Lo staffile ».

E' questa la seconda manifestazione di vita di questo Circolo che non sappiamo nè quando sia istituito nè quanti soci conti.

Però a giudicare dal numero unico che manifestamente si rileva opera di una sola persona e precisamente della stessa che pubblicò il manifesto 1° maggio, devesi ritenere che l'accolta di studiosi che questo circolo conta non sia molto numerosa, o per lo meno che ad uno solo incomba l'ufficio di.... relatore.

Il numero unico contiene nulla di notevole o nuovo.

Degno di rilievo è solo il linguaggio violento e deplorevole che sotto il titolo « Variazioni su motivi di cronaca » lo scrittore dello « Staffile » si compiace di usare verso il corrispondente della *Patria del Friuli* che in occasione

---

Giornale di Udine (16)

CORONA DI SPINE

PARTE PRIMA

E non se ne dava per inteso, o pensava qualche risposta tagliente.

— Di', parlo con te! perchè non far studiare il piano a questa figliuola? Ha due belle mani, e mi pare... così all'occhio, buona disposizione... Vero piccina, che lo gradiresti un pianoforte?

Mimy divenne rossa rossa, ed il suo cuore vacillò come si trattasse della sua vita.

— Se piacesse a papà, disse timidamente, oh sì!

Il signor Leopoldo fingeva di non sentire.

— Capisci? disse ancora il dottore, toccandogli la spalla colla mano. In questi anni di esigenze, è bene far apprendere ai figliuoli tutto ciò che sta nelle nostre forze. Impara l'arte e mettila da parte. Non si sa mai quello che può accadere nella vita.

L'amico drizzò le spalle.

Il dottore continuò tranquillamente.

— Non è piccolo sacrificio per me l'avere un maestro di lingua per le ragazze, ed uno di pianoforte, senza contare il violino del mio maggiore... per il quale mi vanno due lire ogni lezione.

Ma penso all'avvenire, penso a tante cose. Più i miei ragazzi impareranno, e più facilmente un giorno riusciranno a farsi una posizione, a guadagnarsi da vivere. Se le bimbe, fatte grandi, troveranno un buon marito, tanto meglio, ma per intanto io vorrò garantirle, e rendersi libere ed indipendenti. Morendo io, voglio che possano dire che ho pensato giustamente. Non ho mica delle sostanze da lasciar loro. Il capitale devono trovarlo nelle mani. Bisogna essere preparati a tutto. Dunque io ti consiglierei di dare un maestro a questa piccola.

— La mia figliuola non ha da fare la maestra — disse aspramente.

Tanto meglio! ribattè il dottore. Puoi dunque farla studiare per proprio conto, per divertimento, per distrazione, se non vuoi per utilità.

— Un pianoforte! continuò l'altro, passando come il solito alla più marcata contraddizione, e deviando dall'argomento. — Un pianoforte! Sono proprio annate di musica! Che impari a fare la calza, a rattoppare, a spazzare, ed a fare un boccone di pranzo, ecco la musica!

— Non dico di no. Ma queste cose sono secondarie. Le ragazze le fanno tutti i giorni senz'avvedersene, quando hanno una mamma come questa: è roba della casa, è come il vestirsi ed il pettinarsi. Dovranno forse stare tutto il giorno colla scopa in mano, secondo te, le ragazze? Sarebbe allora anche inutile mandarle alla scuola. Perchè imparare a leggere ed a scrivere? Meglio mandarle addirittura a fare le serve!...

— *Anche* il pianoforte! seguitava a dire il signor Leopoldo, seguendo il suo corso particolare di pensieri. Anche il pianoforte! A questi lumi di luna! con queste belle annate! con questi guadagni! col vivere che costa un occhio del capo! Che idee da principi! Si lascino agli Alamari queste idee. Gente stupida!

L'epiteto andava alle sue donne.

— Non capiscono mica che si tira avanti perchè io bado all'economia, perchè non fumo un sigaro, perchè non spendo un soldo al caffè... e non faccio accomodare le scarpe se non sono più che rotte, nè chiamo il sartore se non quando l'abito mostra la corda! Il pianoforte!... benissimo. E non va a scuola? Non le basta?

— Piano, piano, mio caro. Gli Alamari non hanno idee da principi, facendo imparare alla figliuola il pianoforte e tante altre belle cose... quantunque ricchissimi. Essi hanno semplicemente delle idee sane, le mie. La figlia ricca non avrà bisogno di mettere in opera le sue qualità, ma saprà figurare in società, trovare delle soddisfazioni e dei compiacimenti. Io sono un povero diavolo, ma il lavoro non mi fa vergogna, e se domani le mie figliuole si trovassero nella necessità, ringrazierei Dio che facessero pure le maestre. Tu hai della gran superbia addosso mentre ti lagni dei brutti tempi. E che vuoi contarmi di economie, di scarpe, e di corde! Io non sono il tuo fattore... però non è da ieri che ci conosciamo, e se non isbaglio, sono un quaranta e più anni che ci vediamo tutti i giorni. Non occorre che tu esca dal seminato per una parola. C'è forse da rendersi miserabili per un pianoforte? Sono forse ricco io, che vivo sul puro e semplice stipendio di medico condotto? Due ragazze, un ragazzo, la moglie, una serva, ed una mezza cameriera. Tutta gente che mangia, e come mangia! Ma non sono mica una bestia. Vedo che nella mia famiglia c'è da fare, e non posso pretendere che mia moglie si moltiplichi per servirmi, e venga a pulirmi i ferri chirurgici mentre deve attendere al pranzo. Taci lì, lasciami dire, che so quello a cui tu alludi. Tu non fai il medico, ecco che cosa intendi. Non entriamo in altri campi. Le ragazze devono studiare. Quando hanno ordinata la loro cameretta, hanno finito per proprio conto. Dopo le ore di scuola e le lezioni di musica, io intendo che la cameriera le porti fuori, nel caso che mia moglie fosse occupata... e qualche volta, se posso, le conduco io. Non potrei pretendere che i miei fanciulli che in tre non fanno tren'anni, facciano la mia vita di vecchio a sessanta. Pur troppo ne avranno il tempo. Nè voglio che mia moglie diventi nè più nè meno che la mia serva riverita. Sarei un bel pazzo, per non dire senza cuore. Voglio che mia moglie lavori, com'io lavoro, per il bene e la prosperità della famiglia, ma non cessi per questo d'avere qualche relazione con cui scambiar quattro chiacchere, e prenda parte a qualche divertimento co' suoi figlioletti.

(*Continua*)

della pubblicazione del 1. maggio s'era domandato: Ma da quando esiste un circolo di studi sociali a Tolmezzo? ed aveva qualificato per anarchico lo scrittore del manifesto.

« C'è, » scrive lo scrittore dello « Staffile », un Petrus a Tolmezzo e una *Patria del Friuli* ad Udine. »

« Ponendo in evidenza l'espressione Petrus-Patria vi troviamo gli esponenti comuni della stessa acefalia mentale. Sia detto per chi conosce l'algebra » (*sic*).

« Petrus nega l'esistenza di un circoloro di studi sociali in Tolmezzo e noi gli rispondiamo con un numero unico. Non potremmo dargli miglior prova della nostra vitalità ».

Quale vitalità? Quella dell'unico scrittore del manifesto e dello staffile?

Non fu mai posta in dubbio!

Ma poichè è sempre e solo lui che scrive, è lecito, per lo meno, pensare che i suoi consoci sian tutti morti o... non sian mai esistiti.

**

Con la sua sposa sig. Concordia Pederhof, figlia di un addetto all'ambasciata di Russia presso il Quirinale che desiderava conoscere i nuovi parenti e la Carnia, è arrivato oggi da Pontebba allo 13 1[2 l'on. Valle.

Ad attenderlo alla Stazione oltre al fratello sig. Floreano ed al nipote rag. Antonio erano accorsi molti amici politici e personali del nostro deputato.

Gli sposi discesero all'Albergo Roma ove furono presentati dall'on. Valle alla signora tutti i suoi parenti.

Alle 5 1[2, pure all'Albergo Roma, avrà luogo un pranzo intimo di una trentina di coperti. Questa sera in onore della coppia felice, a cui rinnoviamo i nostri auguri, suonerà la banda cittadina.

**

Oggi i soci del nostro Club ciclistico, di recente istituitosi, compiono la loro prima gita sociale. Meta dei gitanti sarà Arta.

Buon divertimento.

**

Una successiva corrispondenza ci comunica:

Al banchetto in onore dell'on. Valle all'albergo « Roma » presero parte una quarantina di persone fra parenti ed amici.

Allo spumante il Pretore avv. Angelo Fabro facendo porgere alla sposa dal suo bambino un grazioso mazzo di fiori rivolse parole d'augurio ai festeggiati.

L'on. Valle ringsaziò sentitamente tutti gli intervenuti ed assicurò del suo indelebile e raddoppiato amore per la Carnia.

« Ora, egli disse, non un solo cuore sarà a Roma che batterà per la Carnia nostra, ma saranno due cuori che l'ameranno e che ardentemente desidereranno la sua prosperità. Mia moglie volle essere italiana, ma prima che italiana, vuol essere carnica ». Fu molto applaudito. Anche dalla strada fu fatta da un gruppo di cittadini una dimostrazione di simpatia.

Il rilascio dell'ufficiale austriaco

Quel tenente della marina a. u. Mario Merzeck arrestato, come annunciaste quale sospetto di spionaggio perchè colto a fotografare i dintorni di Chiusaforte, venne qui tradotto.

Ieri però venne rilasciato perchè, sviluppate le negative della macchina fotografica, risultò che soltanto due riflettevano paesaggi presi al di qua del confine e anche queste non avevano importanza militare.

Da TARCENTO

Inaugurazione di bandiera — Gita di collegiali

Ci scrivono in data 30:

Domenica prossima, festa dello Statuto, avrà luogo alle 10 la solenne inaugurazione della bandiera della Società Operaia di Zomeais.

A mezzogiorno vi sarà il banchetto dei soci nella trattoria del sig. Pasianotto, e nel pomeriggio sul piazzale di detta Trattoria vi sarà pesca di beneficenza, concerto ed altri divertimenti.

**

Stamane col primo treno arrivarono i collegiali dell'Istituto Silvestri di Udine in numero di circa 95, e si diressero subito alla volta di Pradielis per visitare i lavori del cav. Malignani per la forza elettrica.

Ritornarono in paese verso le 5 e pranzarono all'albergo al Leone.

Da TREPPO GRANDE

Le gesta di un fulmine

Ci scrivono in data 30:

Ieri sera nella frazione di Vendoglio durante il temporale scatenatosi su quella plaga, un fulmine piombò sulla casa dei fratelli Floreani fu Leonardo, causando gravi danni: i muri furono squarciati in parecchi punti: la moglie di Giuseppe Floreani si trovava in camera intenta ad allattare un bambino; il fulmine penetrò nella camera girando la stanza e lasciando la povera donna tramortita; poi scese in cucina dove bruciò le vesti della domestica.

Da PORDENONE

INTERESSI PUBBLICI

Ancora l'insufficienza della nostra Stazione ferroviaria

Ci scrivono in data 30:

Abbiamo detto parecchie volte dei crescenti impellenti bisogni del commercio locale, dello sviluppo continuo delle nostre industrie, dell'insufficienza della nostra Stazione ferroviaria.

E mentre le esigenze del Commercio aumentano ogni giorno, e ogni giorno aumentano i cespiti d'entrata della nostra stazione che fa incassare alle Ferrovie dello Stato la lauta somma di *un milione e ottocentomila lire annue*, i magazzini-merci mal rispondono ai bisogni e si rende necessario lo sviluppo dei binari per lo smistamento dei carri. Questo in riguardo alle merci che, per la loro natura, richiederebbero pure la costruzione di piani caricatori coperti.

Per quanto riguarda poi il servizio viaggiatori, la nostra importantissima stazione ferroviaria è posta al disotto di quella di Sacile che gode miglior agevolazioni.

Abbiamo detto altre volte che l'on. nostro Municipio ha replicatamente interessato la Direzione Compartimentale di Venezia a sollecitare i reclamati lavori. Replicate pressioni in questo senso furono pure fatte dalla Camera di Commercio di Udine, ma pur troppo senza frutto.

La settimana scorsa poi la locale Unione Esercenti, ha inviato un'istanza alla Direzione delle Ferrovie dello Stato in Roma onde si sollecitino i lavori riconosciuti necessari dalla Direzione stessa.

Abbiamo, sabato scorso, pubblicato quell'istanza facendo voti che l'on. Morpurgo, Presidente della Camera di Commercio [di Udine e l'on. Gustavo Monti, nostro deputato, s'interessassero dell'importantissima questione e possiamo in oggi dir qualcosa dell'interessamento addimostrato dai due deputati.

Da Roma ci giunge infatti notizia che i signori cav. Raetz e cav. Luciano Galvani, consiglieri della Camera di commercio, accompagnati dagli onorevoli Morpurgo e Monti, ottenuta udienza dal comm. Bianchi direttore generale delle Ferrovie dello Stato, gli richiesero notizie sull'ampliamento della nostra Stazione.

Dal colloquio ottenuto, gli egregi signori cav. Raetz, Galvani e on. Monti e Morpurgo appresero che anche il comm. Bianchi ammetteva la necessità dei lavori di ampliamento per l'eccezionale importanza della nostra Stazione, promettendo di vincere gli ostacoli che si frappongono alla sollecita esecuzione dei lavori stessi, già approvati, esecuzione che egli desidererebbe incominciasse entro breve termine.

Sappiamo che i predetti Signori riportarono buona impressione dalle promesse fatte dal comm. Bianchi. Ben sicuri d'interpretare, i sentimenti dell'intera cittadinanza, che in un sollecito compimento d'opere richieste dal crescente traffico della nostra città vedrà accolti i suoi più vivi desideri, inviamo da queste colonne un plauso all'interessamento dell'on. Monti e dell'on. Morpurgo e ai cav. Galvani e Raetz membri della Camera di Commercio e facciamo voti che il comm. Bianchi abbia a mantenere la fatta promessa.

Da MOGGIO UDINESE

Necrologio

Ci scrivono in data 30:

Quest'oggi è morto a 60 anni il cav. Nicolò Foraboschi, persona di straordinaria attività e che altamente benemeritò del suo paese.

La cittadinanza è costernata e piange il suo figlio cui prepara solenni funerali.

Ai congiunti le nostre più vive condoglianze.

Alle condoglianze del nostro corrispondente uniamo le nostre vivissime.

(*N. d. R.*)

Bollettino meteorologico

Giorno 31 Maggio ore 8 Termometro 19.3
Minima aperto notte 10.2 Barometro 752
Stato atmosferico bello Vento. E.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 23.— Minim. 17.3
Media 19.87 acqua caduta ... 0.5

Monte di Pietà di Udine. Nei giorni 4, 8, 11, 15, 18, 22 e 25 giugno 1907 alle ore 9 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi, *bollettino bianco* assunti a pegno a tutto settembre 1905.

Un'ora prima dell'incanto avrà luogo l'esposizione dei pegni a norma dell'articolo 202 del regolamento.

COME SI SVOLGE IL CONGRESSO RADICALE

La bibbia e la lira

Stamane ci sono giunti il *Secolo* e il *Carlino* con lunghi resoconti del Congresso radicale di Bologna. Intervennero sei deputati e dieci ex-deputati e molti rappresentanti da Roma e dalle città del Mezzogiorno.

Dopo i discorsi inaugurali, Ciraolo, scrittore vivace della *Vita* che dava ieri del « cafone » a Giolitti, lesse il rendiconto morale del Partito, terminando così: « è sorta una biblioteca di propaganda che si è iniziata col *Patto di Roma* (*applausi vivissimi.*) »

Ciraolo chiude accennando al *sogno* del partito: il contributo della lira annua (*applausi*).

Un membro della Democratica lombarda attacca vivamente la direzione — ma la maggioranza lo zittisce e vota un plauso alla direzione.

Romussi contro Sonnino

Dopo la lettura della relazione parlamentare s'alza Romussi del *Secolo* e dice:

— Voglio fare una semplice osservazione a proposito della diversione dei radicali verso il ministero Sonnino. Già, voti ai ministeri, egli non ne ha dati mai.

Voci. Però, col giornale.... *Secolo! Secolo!*

Romussi. Nel ministero Sonnino si trovarono uniti elementi troppo eterogenei. Ogni spirito di censura esula dal mio animo ma quell'esperimento dovrebbe ammonirci per l'avvenire a che uomini della nostra fede non vadano con uomini di fede opposta.

Voce. Evviva Giolitti.

Romussi. Evviva Rudinì, allora.

Oggi ci ritroviamo in pieno trasformismo. Torni il patto di Roma, un patto di Roma rinfrescato e rinnovato a segnare una via sicura e toglierci dalle incertezze nei casi pratici (*tentativo d'applauso represso da zittii*).

La ribattuta

L'intonazione del Congresso è quasi interamente contro Giolitti e favorevole a Sonnino. Così si spiega il successo del membro della Direzione Epifania che difende l'entrata dei radicali nel Ministero Sonnino ed è vivamente applaudito.

L'interessante discorso di Sacchi

Ed ecco s'alza l'on. Sacchi, l'uomo più rilevante del Partito.

Sacchi. Parla sul dissenso sorto fra le tendenze del Partito.

Tratteggia il carattere singolare, unico, del partito radicale che non è partito di classe, ma *partito di cultura* che non può competere con altri quanto a seguito, nè giungere di peso e tutto intero, ma solo incunearsi là dove la previsione dei fatti sociali e delle combinazioni politiche lo avverte esservi posto per lui.

Partito di pensiero soggiace a tutte le titubanze del pensiero; e perciò in fondo è di struttura *partito aristocratico* per quanto miri all'ideale ugualitario. Ciò posto esso è e deve essere *partito di transazione*, in senso elevato, partito di tattica difficile. Ecco perchè dovrebbe essere più indulgente verso se stesso e non pensar ad anatemi, ma ecco anche spiegata la mossa parsa falsa al Romussi.

Un partito di transazione tra il passato e l'avvenire distruggerebbe se stesso se non sapesse cogliere il momento che è suo cioè non di tutto il programma suo, ma di una parte di quello. Un tal momento fu il ministero Sonnino. (*applausi*).

Se non si dispone di mezzi taumaturgici, lo Stato non è da noi riformabile se non con il mezzo delle coalizioni a viso aperto. Come togliere il popolo italiano dalla servitù chiesastica, dal cancro roditore che ha nel cuore (*applausi*) se non con l'istruzione? Sonnino ci garantiva l'avocazione graduale della scuola allo Stato; toglieva al potere esecutivo lo scioglimento dei Consigli comunali. Riuscimmo alla abolizione del sequestro preventivo (*bene*).

Ma come dire che l'esperimento fu fatto? Si sarebbe fatto. Già erano iniziate indagini sulla manomorta sulle scuole clericali... Ma tutto rimase in tronco.

Anche Cavallotti fece azione positiva. Siamo dunque un po' più ottimisti verso noi stessi e sia organizzazione sì, ma non chiusa. (*Grandissimi applausi*).

La chiusura

Invece fu votato subito dopo un ordine del giorno in cui si afferma che non si può essere deputato radicale se non si è ascritto ad un'associazione del partito e si stabilisce che la minoranza della deputazione deve seguire l'indirizzo deliberato dalla maggioranza.

Così il gruppo Marcora dovrà decidersi od essere messo alla porta.

I trampolieri

Il discorsetto di Sacchi, che è la quintessenza dell'equilibrismo, dà la dimostrazione più chiara e completa della inconsistenza d'un partito che vive incuneandosi negli altri ed ora, non potendo più stare col Ministero Giolitti, cerca di acconciarsi con l'opposizione liberale costituzionale di Sonnino.

Per ora i radicali vanno con quelli che combattono o dichiarano di combattere la Chiesa. Il loro attuale programma si sustanzia in questa frase: « Addosso ai preti! »

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

La fine della causa Adami-Pelizzo. Il solo nostro giornale recava ieri la notizia che l'ufficiale giudiziario Miniscalchi notificava all'avv. Caisutti procuratore legale di monsignor Pelizzo e all'avv. Feruglio procuratore del domestico Bottussi un atto col quale don Gio. Battista Adami dichiara di desistere dalla causa contro entrambi intentata per la eredità di mons. Bernardi.

La notizia tosto sparsasi in città sollevò infiniti e svariati commenti; ognuno voleva dire la sua ma le parti in causa e i loro procuratori mantengono il più assoluto riserbo sulle modalità retrospettive della transazione che pubblicamente appare senza motivazione alcuna e senza condizioni.

Consta però che la transazione fu voluta da entrambe le parti e che i rispettivi patrocinatori lavorarono di comune accordo per raggiungere la fine dell'increscioso conflitto giudiziario.

Gli elettori politici e amministrativi. Come già pubblicammo, la Commissione elettorale provinciale ha approvato definitivamente le nuove liste nei seguenti estremi:

Elettori politici: n. 6076, sospesi dal voto, perchè sotto le armi n. 30.

Elettori amministrativi: n. 6320, sospesi n. 29.

Le liste del 1906 comprendevano n. 5733 elettori politici e n. 5940 elettori amministrativi.

L'on. di Prampero alla tomba di Umberto I.° L'altra mattina come di solito ad ogni ricorrere del tristissimo trigesimo, S. M. la Regina Madre si è recata al Pantheon per assistere alla messa detta da mons. Nisi.

La Regina, dopo essersi trattenuta per qualche tempo a pregare, inginocchiata presso la tomba di Umberto I.o si è alzata e si è diretta verso il gruppo dei veterani della guardia d'onore alle tombe dei reali.

Il presidente, on. principe Ruspoli, ha fatto le presentazioni, e la Regina si è intrattenuta coi veterani.

Si è congratulata per l'assiduo e pietoso servizio che i Veterani disimpegnano e li ha ringraziati.

Quindi, dopo essersi fermata a pregare per qualche altro minuto, dinanz alla tomba del Re Vittorio Emanuele II, la Regina, alle ore 10 precise ha lasciato il tempio, rispettosamente salutata dalla folla, che s'era radunata presso l'uscita.

Fra coloro che prestavano servizio, durante l'augusta visita, alla tomba del Re Umberto, si notava il senatore co. Antonino di Prampero.

La nostra Camera di Commercio e la II Esposizione dei materiali da costruzione a Venezia. Oltre ai premi assegnati dalla Camera di Commercio di Venezia, altre Camere di Commercio italiane hanno voluto dare il loro appoggio a questa esposizione concedendo medaglie: tra esse notiamo quella di Milano con una d'oro e due d'argento, Torino con una d'oro, Udine con una d'argento e una di bronzo, Verona con due d'argento, Pavia con due d'argento, Fermo con due di bronzo e Ravenna con una d'argento e una di bronzo.

Sono oramai, quindi, venti onorificenze speciali a disposizione della giuria e di altri enti importanti, si attendono le deliberazioni di giorno in giorno.

Il Comitato ha deciso di prorogare il termine utile per l'iscrizione a tutto il 10 del prossimo giugno, per dar tempo alle ritardatarie industrie, di prendere parte all'esposizione.

I tipografi udinesi soci e non soci della Federazione, sono invitati all'assemblea che si terrà questa sera nei locali della Camera del Lavoro in via dei Teatri.

Accademia di Udine. Ricordiamo che questa sera alle 8 avrà luogo l'adunanza pubblica dell'Accademia di Udine coll'ordine del giorno già pubblicato.

Il Collegio Gabelli in gita a Venezia. Ieri furono a Venezia in gita, nella quale erano accompagnati dal direttore e dai prefetti, i convittori del Collegio militarizzato « Aristide Gabelli » della nostra città.

Con una disciplina veramente ammirevole visitarono i principali monumenti cittadini, si recarono al Lido e nel pomeriggio visitarono l'Esposizione internazionale d'arte.

I convittori, che restarono molto ammirati delle bellezze della regina dell'Adriatico, fecero ieri sera ritorno ad Udine.

Banda cittadina. Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle ore 20 1[2 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1. N. N.: Marcia.
2. VERDI: Finale IV: *Vespri Siciliani.*
3. WOHAMKA: Valtzer *Alla francese.*
4. HEROLD: Sinfonia *Zampa.*
5. PONCHIELLI: Finale III *Gioconda.*
6. N. N.: Polka.

Il baritono Glauco Mamoli nostro concittadino, partecipò l'altra sera ad una serata di beneficenza al teatro di Società di Gorizia.

Ecco quanto scrive di lui il *Corriere Friulano.*

«E non poteva mancare nel programma la canzone friulana.

E noi udimmo con tanto piacere il « chalchut » del sig. Piani del quale leggemmo negli ozi agresti i bei versi che celebrano i suoi paesi, paesi che sono anche i nostri.

Il « chalchut » è stato musicato dal sig. De Peris e la musica riuscì una viva espressione della genialità friulana, ed il sig. Mamoli dalla potente voce baritonale ne fece risaltare la bellezza e la spontaneità.

Il sig. De Peris dovrà darci ancora, ancora tanta di questa musica che nella sua rara semplicità porta una impronta così originale!

Dal sig. Mamoli vogliamo una promessa:

Quella di consacrarsi all'arte — di farsene un cultore devoto — non rimanerne dilettante!

Con i mezzi vocali meravigliosi che egli possiede egli deve trovarsi in alto, egli può mettersi sicuro e fidente per il cammino che lo condurrà ai veri trionfi!

Non glielo disse iersera il pubblico volendo il bis del « chalchut? »

Una baruffa a Cussignacco. I frazionisti di Cussignacco più volte ebbero a lamentarsi per la lunga protrazione di chiusura degli esercizi pubblici, per cui baruffe e ferimenti.

Anche stamane, 31 andante, verso le ore 3 si accese una baruffa nel centro di questo paese.

Fra padre e figlio sorse un serio diverbio perchè il genitore voleva che il figlio rincasasse. Vi furono legnate da orbi, minaccie con coltelli con forche ed altro.

Non sarebbe ora di finirla una buona volta, e che le autorità aprano gli occhi su queste esagerate protrazioni d'orario? *Parecchi frazionisti*

DISGRAZIA MORTALE AGLI ESPOSTI
Un bambino morto cadendo colla madre

Una grave disgrazia è avvenuta ieri mattina verso le sei all'Ospizio Esposti fuori porta Pracchiuso nel viale dell'Ospizio.

Una giovane madre ricoverata nel pio luogo, certa B. D., scendeva lo scalone reggendo in braccio il suo bambino Giovanni Asfodilli, nato nello scorso novembre.

Ad un tratto la giovane fu colta da lipotimia (deliquio) e cadde ruzzolando assieme al suo piccino.

Alle grida della disgraziata che aveva riportato una contusione al naso con abbondante emorragia, accorsero le altri madri ricoverate, le suore e tutto il personale.

Il piccino non dava che deboli segni di vita e perciò fu avvertito il direttore dell'Ospizio prof. Pennato che constatò le di lui gravissime condizioni per congestione cerebrale prodotta dalla frattura del cranio.

Infatti circa tre ore dopo il bambino, malgrado le più sollecite cure, moriva.

Del grave fatto il prof. Pennato fece subito rapporto al Pretore urbano avv. Gino Pavanello il quale deferì oggi all'autorità di P. S. il sopraluogo per le indagini e constatazioni del triste caso che, come si vede, è dovuto a pura e fatale accidentalità.

Stamane il vice commissario dott. Contini si è recato verso le undici all'Ospizio Esposti per assumere le opportune informazioni.

Abbiamo ommesso di dare per intero il cognome e nome della madre perchè lo statuto dell'Ospizio vieta di palesare i nomi delle madri ricoverate quando esse chiedono di serbare l'incognito.

Decesso. E' morta l'altro ieri a Firenze, ove abitava col figlio prof. Angelo, la ottima signora Caterina Carnelutti ved. Angeli di Tarcento.

Al letto dell'inferma vegliavano amorosi i figli angosciati.

La signora Carnelutti-Angeli fu donna di squisite virtù domestiche e viveva circondata dalla generale ed affettuosa considerazione.

Agli egregi figli nuovamente colpiti nei loro più intimi affetti, l'espressione sincera della nostra partecipazione al loro grande dolore.

La salma arriverà domani a Tarcento ove avranno luogo i funerali solenni.

Foglia di gelso senza bastone al al chilogramma cent. 10, 15, 20.

ULTIME NOTIZIE

Un comizio a Milano

Milano, 30. — Oggi nel cortile delle scuole di Porta Romana per iniziativa degli studenti ebbe luogo un comizio anticlericale cui assistevano oltre tremila persone. Parlarono i deputati Treves, Taroni ed altri. All'uscita avvenne qualche tafferuglio con le guardie senza conseguenze.

Disordini durante la processione del Corpus Domini

Brescia, 30. — Oggi durante la processione del Corpus Domini avvennero tafferugli fra socialisti e cattolici. Il capitolo dovette uscire fiancheggiato da carabinieri. Furono operati varii arresti.

Missioni europee distrutte in Cina

Londra, 30. — Il *Daily Mail* annuncia da Hongkong: Le ultime notizie da Pakhoi recano che a Lienshan furono distrutti gli edifici delle missioni tedesca e inglese.

Il signor Jensen, la signorina Wendt e il signore e la signora Wiks sono in salvo nell'edificio della prefettura.

Hongkong, 30. Le truppe provinciali impegnarono presso Kwantung un combattimento coi ribelli, ne fecero prigionieri i capi si impadronirono dei carri e delle munizioni.

Giornalista monetario falso

Parigi, 30. — La polizia arrestò l'editore del giornale *Libertaire*, Matha, presso il quale era stata operata una perquisizione che, come fu già telegrafato, condusse alla scoperta di istrumenti per la fabbricazione di monete false.

Come è morto il barone Stanislao Amatucci

Napoli, 30. — Oggi il barone Stanislao Amatucci, sindaco di Sanpetito, armatosi di un coltellaccio da cucina se lo confisse tra le costole in direzione del cuore.

Siccome la lama entrava con difficoltà, prese un altro coltello più sottile tentando di farlo penetrare nelle carni battendovi sopra con un martello. Poi si coricò a letto dove il figlio lo trovò morto. Il medico constatò che il suicida si era prima anche avvelenato.

Il congresso forestale di Firenze

Firenze, 30. — Oggi si è inaugurato il primo congresso forestale con un applaudito discorso del sottosegretario all'Agricoltura, Sanarelli.

Il cav. Luigi Micoli Toscano rappresenta la provincia di Udine.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principe Vittorio, gerente responsabile

Quest'oggi, dopo lunga malattia, chiudeva serenamente una vita esemplare di lavoro e di virtù il

Cav. Nicolò Foraboschi
fu Domenico

nell'età d'anni 60. Le figlie, i generi e i nipoti ne danno il doloroso annunzio.

I funerali avranno luogo sabato 1 giugno alle ore 9.30.

Non si mandano partecipazioni personali.

Moggio Udinese, 30 maggio 1907.

Mercoledì, 29 corrente, spirava in Firenze

Caterina Carnelutti ved. Angeli

I figli e i parenti danno il doloroso annunzio.

I funerali si faranno in Tarcento domani sabato 1 giugno alle ore 9 ant. partendo dalla Stazione Ferroviaria. Il corteo si formerà subito fuori del paese.

La presente serve di partecipazione personale.

Tarcento, 31 maggio 1907.

LETTERA DI SERSALE

Da Sersale (Catanzaro) ci venne indirizzata la seguente lettera: essa emanava dal buon dottore Antonio Gentile ben noto laggiù e amato da tutti.

«In omaggio alla verità, scriveva il dottore, vi informo che le Pillole Pink mi hanno dato ottimi risultati. Le ho prescritte in numerosi casi d'anemia, di clorosi, di mali di stomaco, e per affrettare la convalescenza di malattie infettive. Le ho sempre prescritte con successo».

Dott. A. Gentile

L'opinione, così piena di elogi, del dottor Gentile è avvalorata da quella di tutti i suoi colleghi che hanno prescritto le Pillole Pink:

«Esse sono — dicono tutti — un ottimo medicamento che dà soddisfazione ai medici e ai malati».

Le Pillole Pink, infatti, danno risultati positivi, immediati. Abbiamo visto parecchie volte delle giovanette, anemiche all'eccesso, che non mangiavano più, il cui respiro era affannoso, il cui pallore faceva pena a vedersi, riprendere buona cera, ricuperare l'appetito, riacquistare le forze, qualche giorno dopo aver cominciata la cura. Dei dispeptici, in gran numero, hanno provato con successo questo medicamento. Lo stomaco è un organo assai delicato che si risente subito del cattivo stato generale. Le «Pillole Pink» riparano lo stomaco e nello stesso tempo danno forze al malato.

Neurastenici, reumatizzati sono stati essi pure guariti in gran numero. E, se leggete i giornali quotidiani, non è possibile che non abbiate notata la regolarità con la quale sono pubblicati i certificati di guarigione delle «Pillole Pink».

Le nostre affermazioni non hanno alcun valore. Gli attestati, delle persone guarite, allorquando presentano, come quelli pubblicati per le «Pillole Pink», tutte le garanzie di autenticità volute, sono prove irrefutabili.

Se soffrite, vi direte, vedendo tutti gli attestati di persone guarite: Le Pillole Pink le hanno guarite; ho le medesime sofferenze, guariranno dunque me pure».

Certamente le Pillole Pink vi guariranno se la vostra malattia proviene dall'impoverimento del sangue o dalla debolezza del sistema nervoso. Fate una prova, e il miglioramento che non tarderete a provare, sarà tale che — ne siamo persuasi — continuerete di vostra propria iniziativa questa benefica cura.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie, Importatore: A. Merenda, 5 via S. Girolamo, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.16, 17.5, 19.51, 22.50, 3.45
Pontebba 7.41, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58
Palmanova 8.30 (1), 9.48, 15.28 (1), 19.5, 21.46 (1)
Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52, 21.18.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.14
Palmanova 7.—, 8.— (1), 12.55, 14.40 (1), 18.20 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 20.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine (porta Gemona) 6.41, 8.55, 11.36, 15.21, 18.36, 22.11 (festivo)

Arrivi a Udine (porta Gemona) 7.35, 10.7, 12.30, 16.35, 19.30 21.51, (festivo)

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti